

OGGETTO: Ordine del giorno presentato dai consiglieri Bianchi, Pecce, Facchetti, Stucchi, Rovetta, Carrara, Ribolla avente per oggetto: invito all'Amministrazione a promuovere e sostenere finanziariamente il progetto Gemma finalizzato alla adozione prenatale a distanza di madri in difficoltà residenti a Bergamo



LEGA SALVINI – LEGA LOMBARDIA
Gruppo consiliare - Comune di Bergamo

N. E0033445 CG
N. 3/F0003-20
del 5/2/2020

Al Presidente
del Consiglio comunale di Bergamo

ORDINE DEL GIORNO “INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLA DONNA E DELLA MATERNITÀ”

Il Consiglio comunale,

PREMESSO CHE

la presenza di donne in gravidanza con problemi legati alla precarietà del lavoro, alla disoccupazione, all'alloggio, all'assenza di sostegno morale o al *maternal mobbing* è significativa, anche nel Comune di Bergamo;

le Istituzioni devono garantire sostegno alla donna in gravidanza affinché le problematiche sopra elencate possano essere superate;

i figli rappresentano un patrimonio sul quale investire e da valorizzare in un periodo storico in cui invece vengono messi sempre più in secondo piano, evitati o viene impedito loro di nascere;

nel Comune di Bergamo si riscontra un saldo negativo di circa 500 persone ogni anno, tra le persone nate e le persone morte facenti parte della popolazione residente;

la maternità rappresenta un valore fondante ed il futuro della società;

l'art. 1 della legge 194/78 (senza entrare in questa sede nel merito di tale legge) è stato in gran parte disatteso, perché ben poche sono le iniziative pubbliche per “evitare che l'aborto sia usato ai fini della limitazione delle nascite”; e anche l'opera dei volontari (art.2), che vorrebbero informare la donna sulle possibili alternative all'aborto (adozione in anonimato, aiuti economici, assistenza psicologica, ricerca di un lavoro, ecc.), viene spesso ostacolata, mentre è noto che in molti casi un piccolo aiuto economico, la possibilità di un lavoro o il semplice supporto morale possono restituire ad una donna in difficoltà la serenità necessaria per portare a termine la gravidanza;

CONSIDERATO CHE

la legge 194/78 ribadisce fra l'altro:

estratto dell'articolo 1

- Lo Stato... riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio;
- L'interruzione volontaria della gravidanza, di cui alla presente legge, non è mezzo per il controllo delle nascite;

- *lo Stato, le Regioni e gli Enti locali... promuovono... iniziative necessarie per evitare che l'aborto sia usato ai fini della limitazione delle nascite;*

estratto dell'articolo 2

- *i consultori familiari... assistono la donna in stato di gravidanza:... contribuendo a far superare le cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione della gravidanza;*
- *i consultori... possono avvalersi... della collaborazione volontaria di idonee formazioni sociali di base e di associazioni del volontariato;*

estratto dell'articolo 5

- *il consultorio e la struttura socio-sanitaria... hanno il compito in ogni caso, e specialmente quando la richiesta di interruzione della gravidanza sia motivata dall'incidenza delle condizioni economiche... di esaminare con la donna... le possibili soluzioni dei problemi proposti, di aiutarla a rimuovere le cause che la porterebbero alla interruzione della gravidanza;*

molti cittadini non sono a conoscenza delle misure esistenti a sostegno della donna e della gravidanza;

più le donne vengono sostenute economicamente e moralmente e meno ricorrono all'aborto;

gli aborti effettuati dal *Sistema Sanitario Nazionale* in Italia dal 1978 ad oggi sono addirittura circa 6 milioni, senza contare quelli prodotti dalle pillole abortive¹, che tra l'altro espongono la donna a maggiori rischi per la salute, tra i quali un rischio di morte 10 volte più alto rispetto a quello dell'aborto chirurgico secondo le ricerche del *Prof. Michael Greene* della *Harvard Medical School* pubblicato sul *New England Journal of Medicine*, tale rapporto è stato confermato dal numero di decessi realmente avvenuti, come sottolineato della *prof.ssa Assuntina Morresi* del *Dipartimento di Chimica Fisica dell'Università di Perugia*;

di conseguenza manca all'appello una popolazione di oltre 6 milioni di persone, molte delle quali sarebbero oggi a loro volta padri e madri, che avrebbero impedito l'insorgere dell'attuale grave e preoccupante crisi demografica (che tra l'altro si traduce anche in diminuzione di PIL e crisi economica);

l'aborto rappresenta un costo importante per il *Sistema Sanitario Nazionale*, poiché il costo di ogni intervento chirurgico abortivo gratuito è quantificabile in importi compresi tra 1.479 e 1.814 euro (senza considerare gli aborti terapeutici o la riduzione/selezione embrionale nel grembo materno, che hanno costi anche di decine di migliaia di euro, e senza considerare i rimborsi milionari in caso di errori del personale sanitario) secondo le ricerche del *prof. Mario Palmaro*, che non tengono conto dei costi sociali derivanti dalle successive conseguenze sulla salute della donna e le complicanze post-abortive;

annualmente nella provincia di Bergamo vengono praticati circa 1.500 aborti chirurgici ospedalieri ai quali si aggiungono quelli chimici (più economici e rischiosi);

le donne che abortiscono possono essere soggette a complicazioni e sono più soggette, come comunque dimostrato dagli attuali studi sottostimati² disponibili, a patologie psichiche e fisiche come depressione ed ansia³, isterectomia post-partum⁴, parto prematuro⁵, placenta previa⁶, perforazione e cicatrizzazione della parete uterina⁷,

¹ La pillola abortiva Ru486 a base dello steroide sintetico mifepristone, utilizzata nei primi 49 giorni della gravidanza, è tra le più diffuse.

² Il *dott. Greg Pike*, fondatore e direttore dell'*Adelaide Centre for Bioethics and Culture*, ha dimostrato che molti risultati di ricerche effettuate, pur sottolineando le gravi conseguenze fisiche e psichiche dell'aborto sulla donna, sono sottostimati poiché sono stati presi in esame solo campioni di donne completamente sane.

³ Secondo lo studio di *Fergusson, Horwood e Ridder* l'aborto è connesso con un maggior rischio di disturbi mentali per la donna (<https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/16405636>).

⁴ Secondo uno studio pubblicato nel 2011 sulla rivista *Acta et Obstetrica Gynecologica Scandinavica* (<https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/21692756>).

⁵ <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/22933527>

⁶ Moltissimi sono gli studi, tra i quali anche un ampio studio realizzato in Olanda e pubblicato nel 2013 sul *British Medical Journal* (<https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/23793655>).

⁷ Tre noti medici abortisti hanno riconosciuto che le perforazioni dell'utero, durante gli aborti chirurgici effettuati nei primi tre mesi di gravidanza, avvengono sette volte più spesso di quanto si ritenga ed hanno pubblicato gli esiti della loro ricerca

cancro al seno⁸, problemi di salute mentale in successive altre gravidanze⁹, abuso di sostanze e comportamenti autolesionistici¹⁰, comportamento aggressivo nei confronti dei figli nati in seguito¹¹, tendenze al suicidio¹² etc.;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

nel 1994 è nato *Progetto Gemma*, “un servizio per l'adozione prenatale a distanza di madri in difficoltà, tentate di non accogliere il proprio bambino”, che offre alle madri sostegno economico per portare a termine con serenità il periodo di gestazione, accompagnandole inoltre fino al compimento del primo anno di età del bambino attraverso il collegamento con i soggetti che intendono offrire un aiuto;

i *Centri Aiuto alla Vita (C.A.V.)* sparsi tu tutto il territorio nazionale, nati per offrire sostegno e accoglienza alle donne in gravidanza che attraversano delle difficoltà, sono preposti al raccoglimento delle domande di aiuto, alla distribuzione integrale delle risorse sottoforma di servizi o generi alle madri “adottate”, a fornire alcune informazioni e, qualora le madri lo consentano, anche la foto del bambino ai soggetti “adottanti”;

hanno aderito a *Progetto Gemma* singoli, famiglie, gruppi parrocchiali, di amici o di colleghi, comunità religiose, condomini, classi scolastiche, Consigli comunali e persino gruppi di carcerati. Inoltre spesso questa forma di “adozione” in anonimato viene proposta anche come dono per matrimoni, battesimi, nascite o in ricordo di una persona cara;

anche a Bergamo è presente un *Centro Aiuto alla Vita* che si avvale di 25 operatori, tutti volontari, presso la sede di via del Conventino, all'interno di una struttura della *Diocesi di Bergamo*, al lunedì, mercoledì e venerdì sia al mattino che al pomeriggio, presso l'*Ospedale Papa Giovanni XXIII* di Bergamo al martedì mattina (divisione Ostetricia-Ginecologia) ed al giovedì mattina presso il *Consutorio familiare Bergamo* dell'*ASST Papa Giovanni XXIII* in via Borgo Palazzo e prende in carico un numero di donne che oscilla tra 400 e 500 all'anno circa;

anche il Comune di Bergamo debba adoperarsi per la diffusione di una cultura di sostegno alla donna, di valorizzazione della maternità e di accoglienza della vita umana innocente;

sull'*American Journal of Obstetrics and Gynecology*, denominata *The frequency and management of uterine perforations during first-trimester abortions*.

⁸ Secondo una metanalisi pubblicata nel 2013 sulla rivista *Cancer Causes & Control* un aborto indotto aumenta il rischio di cancro al seno del 44%, due aborti del 76% e tre aborti dell'89%. Secondo uno studio pubblicato nel 2013 sull'*Indian Journal of Cancer* le donne che hanno abortito manifestano mediamente una probabilità 6,26 volte più alta di sviluppare cancro al seno rispetto a quelle che non hanno mai abortito e secondo uno studio *prof. Brind*, del *Baruch College* di New York e del *Breast Cancer Prevention Institute*, da quando l'aborto è stato legalizzato nel 1973 negli Stati Uniti esso sarebbe responsabile della morte di oltre 300.000 donne a causa di cancro al seno.

⁹ Sono numerosi gli studi che hanno esaminato l'impatto dell'aborto indotto sulla salute mentale delle donne durante una gravidanza successiva come ad esempio lo studio *A history of induced abortion in relation to substance abuse subsequent pregnancies carried to term* effettuato dal *Department of Psychology, University of the South, Seawane, Tenn, USA* e pubblicato sull'*American Journal of Obstetrics and Gynecology*, che evidenzia come le donne che hanno abortito fossero significativamente più propense a fare uso di droga ed alcool durante una gravidanza successiva. Inoltre anche lo studio *Psychological implications of abortion-highly charged and rife with misleading research* effettuato dall'*Elliot Institute (Springfield USA)* ha evidenziato come l'aborto fosse associato a depressione, ansia, disturbo post-traumatico da stress ed abuso di sostanze nella donna durante una gravidanza successiva.

¹⁰ Coloro che avevano abortito corrono un rischio successivo significativamente più elevato di abuso di sostanze stupefacenti, rispetto a coloro che avevano portato a termine la gravidanza indesiderata secondo varie ricerche, tra le quali lo studio *Social and emotional adjustment following early pregnancy in young Australian women: a comparison of those who terminate, miscarry, or complete pregnancy* condotto da *Olson et al. (School of Psychology, Centre for Mental Health and Wellbeing, Faculty of Health, Deakin University, Geelong, Victoria, Australia; Murdoch Childrens Research Institute, Royal Children's Hospital, Parkville, Victoria, Australia; Department of Paediatrics, Faculty of Medicine, Dentistry and Health Sciences, University of Melbourne, Parkville, Victoria, Australia)*.

¹¹ Uno studio condotto da *Coleman et al.*, pubblicato su *The Internet Journal of Pediatrics and Neonatology*, ha osservato che “per anni l'aborto è stato considerato una procedura medica benigna che comportava pochi o nessun potenziale effetto negativo duraturo”, ma le ricerche condotte negli ultimi anni hanno dimostrato che “per molte donne l'aborto è un problema con profonde dimensioni fisiche, psicologiche, spirituali e comportamentali, intimamente legate a molti aspetti della loro vita”, tale studio ha inoltre osservato come la storia di aborto fosse molto spesso associata ad atti di aggressione fisica nei confronti dei figli successivi.

¹² Uno studio pubblicato sul *British Journal of Psychiatry* condotto su 877.181 donne, delle quali 163.831 con un'esperienza di aborto, ha scoperto che il 10% circa dei problemi di salute mentale era riconducibile all'aborto, ed in particolare che le donne che avevano abortito avevano il 155% in più di probabilità di manifestare tendenze al suicidio ed il doppio delle probabilità di soffrire di disturbi psichiatrici e psicologici.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad inserire nel prossimo assestamento di bilancio un congruo finanziamento al *Progetto Gemma* finalizzato alla “adozione” prenatale a distanza di madri in difficoltà residenti nel Comune di Bergamo;

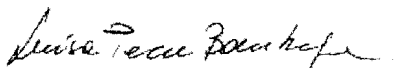
a promuovere *Progetto Gemma*, stampando e diffondendo i suoi manifesti pubblicitari in tutti gli spazi comunali.

Bergamo, li 2 febbraio 2020

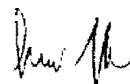
Filippo Bianchi



Luisa Pecce



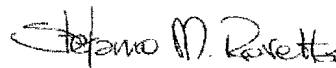
Enrico Facoetti



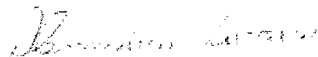
Giacomo Stucchi



Stefano Massimiliano Rovetta



Alessandro Carrara



Alberto Ribolla

